Podcast I suoni della poesia
Scuola secondaria di primo grado J. Barozzi
IC Confalonieri, via Vittadini.10, Milano
Laboratorio di audiopoesia con la classe II A
Docente D. Lippera

Come animare un laboratorio sulla poesia in una seconda media? Certamente una possibilità è data dall'uso del podcast. All'inizio la proposta di leggere delle poesie, e registrarle per poi riascoltarle in Internet , o scaricarle nell'mp3, è stata accolta in classe con contenuto entusiasmo. Nessuno degli alunni sapeva cosa fosse un podcast (neanche l'insegnante a dire il vero); solo gli alunni più esperti di informatica hanno immediatamente intuito le potenzialità della proposta. Sono stati i primi a prepararsi e a creare un rap sulla poesia Domenica al mare di Marcello Argilli, che avevamo letto in classe. La performance dei rappers registrata durante un primo incontro di presentazione del podcast "suoni poetici" è stata bellissima e accolta con entusiasmo dai compagni. Tanto più che era la prima volta in tutto l'anno scolastico che quei ragazzini si erano così impegnati, e prima di tutti gli altri.
Dopo la prima registrazione, ai ragazzi è stato chiesto di scegliere una poesia e di esercitarsi a leggerla. I criteri dati sono stati semplici : leggere in modo lento/veloce, con voce alta / bassa. Non è stato immediatamente facile: la voce tradisce le emozioni ed è facile vergognarsi, inoltre i rappers erano stati così creativi che gli altri non credevano di riuscire ad essere altrettanto bravi. Chi leggeva velocemente, come un treno in corsa che non vede l'ora di arrivare alla fine, chi invece in modo tecnico e neutro, lasciando morte le parole. Diventare interpreti è stato per i ragazzi imparare a raggiungere il controllo delle emozioni fino alla fine della lettura. E' stato per loro un esercizio di auto-conoscenza, perché non c'erano modelli da imitare; ansia, timore, timidezza, dolcezza, incertezza potevano essere espresse, erano il loro modo di leggere la poesia scelta e andavano comunque bene.
Questa lenta presa di coscienza è stata raggiunta con l'esercizio, lavorando sulla respirazione ed imparando a leggere tutte le consonanti contenute nelle parole; ciò ha dato loro una maggior sicurezza in se stessi, ed anche la possibilità di esplorare le mille valenze evocative contenute in una poesia. Dopo circa un mese di prove eravamo pronti per un secondo incontro di registrazione, l'entusiasmo era a mille, tutti i ragazzi hanno letto senza difficoltà le poesie, bravissimi, anche i più timidi o quelli che avevano avuto più resistenze o difficoltà. La più grande fatica dell'insegnante? Far sparire la 'e' aperta tipica dei milanesi.